// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 | ROMA — VENERDI' 31 MAGGIO | NUM. 129

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Presso la **Tipografia degli Stabilimenti penali di Regina Cœli,** sono in vendita, al prezzo di **lire 8** per annata, i volumi completi della **Raccolta delle Leggi e Decreti,** estratti dalla GAZZETTA UFFICIALE del 1883, 1884, 1885 e 1888, coi relativi indici analitici. Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. A. R. il Principe di Napoli con decreto in data di ieri, 30, fu promosso maggiore nel 5° fanteria.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreto del 12 maggio 1889:

A cavaliere:

Pinelli cav. Ettore, maestro di musica in Roma.

Con decreto del 16 maggio 1889:

A commendatore:

Storchi Gaetano di Modena.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 9 maggio 1889:

A cavaliere:

Ortolani cav. Scipione, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo per età avanzata.

Con decreto del 16 maggio 1889:

Ad ufficiale:

Volta cav. Massimo, direttore di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e del Tesoro:

Con decreto del 9 maggio 1889:

A commendatore:

Toschi comm. Carlo, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda.

Con decreto del 16 maggio 1889:

A commendatore:

Cleti Meni comm. Giovanni, intendente di finanza, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 25 aprile 1889:

A cavaliere:

Bregaro Giuseppe, R. agente consolare a Ponce (Porto Rico).

Perlasca Francesco, già R. agente consolare in Bristol.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 28 aprile 1889:

A cavaliere:

Cantoni Romeo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Masotino Francesco, id. contabile, id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 28 aprile 1889:

A cavaliere:

Rossi Germano, vice pretore, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 28 aprile 1889:

A cavaliere:

Petracchin Ignazio, professore titolare di disegno nella R. Scuola tecnica « Livio Sanudo » di Venezia, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 maggio 1889:

A cavaliere:

Fereccio Giacomo, magazziniere di 2ª classe nei Depositi dei sali e dei tabacchi, collocato a riposo, per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 5 maggio 1889:

Ad ufficiale:

Tenore cav. Gaetano, ingegnere di 1ª classe nel Corpo R. del Genio civile, collocato a riposo.

A cavaliere:

Plateo Antonio, ingegnere capo divisione nell'Amministrazione delle SS. FF. del Mediterraneo.
Rolla Edoardo, ingegnere capo sezione id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6088** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 gennaio 1882, N. 616 (Serie 3ª), che istituiva in Girgenti una Scuola pratica di agricoltura;

Vista la deliberazione successiva emessa dalla Deputazione provinciale di Girgenti in data 18 gennaio 1889, con la quale sono rimossi gli ostacoli che si opponevano al funzionamento di quella scuola;

Vista la legge 6 giugno 1885, N. 3141;

Vista la legge 30 giugno 1888, N. 5842 (Serie 3ª), che approva il bilancio di previsione della spesa per il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola pratica di agricoltura di Girgenti è ordinata in conformità delle prescrizioni della legge 6 giugno 1885, N. 3141.

Art 2.

Alle spese di istituzione calcolate in lire 17 mila provvedono: la provincia di Girgenti, con L. 4000; la Camera di Commercio di Girgenti, con L. 3000; il Governo, con L. 10,000.

Art. 3.

Alle spese di annuo mantenimento della scuola provvederanno il Governo, la provincia di Girgenti e la Camera di Commercio nelle proporzioni fissate dalla legge organica 6 giugno 1885 predetta.

Art. 4.

Il ruolo del personale della Scuola è fissato nel modo seguente:

Professore di agricoltura — Stipendio . .	L.	2400
Indennità di direzione L. 300	»	300
Professore di scienze fisiche e naturali ed aiuto direttore — Stipendio	»	2000
Maestro e censore di disciplina insegnante di lingua italiana, di storia, di geografia, di aritmetica e geometria e di calligrafia	»	1800
	L.	6500

Art. 5.

Alla spesa pel mantenimento della scuola, per la quota a carico dello Stato, si farà fronte con i fondi speciali stanziati al capitolo 12 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio e con quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1889

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **6089** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Rivalta Trebbia in data 29 marzo 1889, colla quale chiede d'essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune in quella di Gazzola;

Vista la legge comunale e provinciale vigente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rivalta Trebbia in provincia di Piacenza, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Gazzola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1889.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda dell'Associazione padovana per gli Ospizi marini esistenti in Padova, per essere eretta in Corpo morale, e per l'approvazione del relativo Statuto organico;

Veduto il detto Statuto organico e gli atti, dai quali consta che la Pia Associazione a tutto febbraio 1888 possedeva un patrimonio di L. 33011,66;

Veduta la corrispondente deliberazione 14 dicembre 1888 della Deputazione provinciale di Padova;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione padovana per gli Ospizi marini, con sede in Padova, è eretta in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico della Pia Istituzione predetta, composto di diciannove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto che con testamento olografo 8 settembre 1873 e codicillo 28 agosto 1874 la fu Teresa Bughi vedova Trova istituiva un legato di due doti annue di L. 50 ciascuna, in favore delle nubende povere della parrocchia di Santa Maria del Carmine in Milano;

Veduta la domanda del parroco amministratore del Pio legato, per la erezione in Corpo morale del legato stesso e per l'approvazione del relativo Statuto organico;

Veduto il detto Statuto organico;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, in data 15 febbraio 1889;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio legato instituito in Milano dalla fu Teresa Bughi vedova Trova, con le succitate disposizioni testamentarie, è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico del legato stesso, con la data 27 ottobre 1886, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi prodotta del sindaco del comune di Castrogiovanni per ottenere che sia eretto in Corpo morale il Pio lascito per conferimento di doti, istituito in quel comune dalla fu Carmela Rivolone vedova baronessa Corvaia, e sia approvato lo Statuto organico relativo;

Visto il testamento olografo 1° dicembre 1875, nei rogiti Amodio, con cui la fu baronessa Carmela Rivolone Corvaia dispose, fra l'altro, di un legato dell'annua rendita di lire mille per dotazione di donzelle e vedove povere della città di Castrogiovanni, mediante concessione di assegni dotali di lire duecento caduno da eseguirsi in via di sorteggio;

Visto l'anzidetto schema di Statuto organico, pienamente conforme alle disposizioni testamentarie sovracitate;

Viste le deliberazioni 1° marzo 1888 e 11 aprile 1889 della Deputazione provinciale di Caltanissetta e quelle in data 31 gennaio 1888 e 16 marzo 1889 del Consiglio comunale di Castrogiovanni;

Visti gli articoli 25 e 29 della legge 3 agosto 1862, N. 753, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio lascito dotale Rivolone Corvaia, del comune di Castrogiovanni, è eretto in Corpo morale, e l'amministra-

zione di esso è affidata alla locale Congregazione di Carità.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico di detto lascito in data 1[illegible] marzo 1889, composto di diciassette articoli, visto d'ordine Nostro e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 27 della legge 15 luglio 1888, N. 5546 (Serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Veduto l'art. 38 del regolamento per la esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 aprile 1889, N. 6090 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Casse di risparmio del Regno devono trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le loro situazioni semestrali secondo i modelli *A* e *B* allegati al presente decreto.

Art. 2.

Il modello *A* dev'essere trasmesso al Ministero predetto entro i primi quindici giorni del mese successivo al semestre a cui la situazione si riferisce.

Il modello *B* dev'essere trasmesso nel mese di gennaio successivo a quello a cui si riferiscono le notizie inserite nel detto modello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1889.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(Seguono i modelli A *e* B*).*

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della filossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data dell'8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti d'esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione filosserica;

Ritenuto che il comune di Paternò, in provincia di Catania, è fortemente sospetto invaso dalla filossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª), sono estese al comune di Paternò, in provincia di Catania.

Il prefetto della provincia di Catania è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 29 maggio 1889.

Il Ministro: L. MICELI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Si rende noto che il pagamento della rendita del Consolidato italiano 5 0/0 al portatore e mista, scadente al 1º luglio 1889, avrà principio in tutte le provincie del Regno col giorno tre giugno p. v.

Roma, 29 maggio 1889.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO-SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE Iª — SEZIONE IIª

ELENCO *degli Attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio 1889.*

N. d'ordine del registro gen.	Cognome e nome del richiedente	Data della presentaz. della domanda	Titolo del modello o disegno di fabbrica
116	Gugger Leone, a Roma.	27 aprile 1889	Monogrammi artistici e Silhouettes per scatole di cerini
117	M. Maddalena e C. (Ditta) a Milano.	13 id.	Modello di Fabbrica per scatole di cipria

Roma, addì 31 maggio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella Regia Università di Genova.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 12 settembre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 maggio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione pel concorso alla cattedra di professore ordinario di patologia generale nella R. università di Cagliari.*

La Commissione composta dei professori Bizzozero (presidente) Golgi, Weiss, Griffini, Marchiafava (segretario) diede principio alle sue adunanze il giorno 25 febbraio 1889.

La nomina del presidente prof Bizzozero, del segretario prof. Marchiafava, fu fatta a votazione segreta.

I concorrenti sono i seguenti:

Dottor Martinotti Giovanni.
» Boccardi Giuseppe.
» Lustig Alessandro.
» Pisenti Gustavo.
» Malerba Pasquale.
» Di Vestea Alfonso.
» Banti Guido.
» Russo Giliberti Antonino.
» Morpurgo Benedetto.
» Tornatora Rocco.
» Parone Angelo.

La Commissione, per abbreviare il lavoro, ritiene utile di richiamare gli atti dei concorsi di patologia generale di Pisa e Sassari perchè i componenti la Commissione sono gli stessi e a quei concorsi si presentarono gli stessi concorrenti, eccetto uno.

Quindi lette le relazioni già fatte su quei concorsi e quelle sopra i lavori nuovi presentati dai concorrenti, e fattasi nuova ed ampia discussione, la Commissione formola i seguenti giudizi sopra i concorrenti.

Dott. Martinotti Giovanni.

I lavori del candidato sono più propriamente di anatomia patologica, e dai medesimi si rivela nel candidato molta attività, estesa cultura e vera esattezza nell'osservare.

Dott. Boccardi Giuseppe.

Nei lavori di questo candidato si nota scarsezza di originalità, soverchia facilità nel conchiudere. Però è da tenersi in conto la sua attività e la buona cultura scientifica.

Dott. Lustig Alessandro.

La Commissione riconobbe unanime la estesa cultura, l'accuratezza e il rigore scientifico delle indagini, e l'attitudine ad insegnare la patologia generale e a dirigere un laboratorio.

Dott. Pisenti Gustavo.

Taluni dei lavori presentati da questo candidato sono degni di lode e prova sicura della sua attività scientifica, dell'estesa cultura, e dell'attitudine alle ricerche di patologia.

Dott. Malerba Pasquale.

I lavori di questo candidato sono in genere estranei alla patologia generale, e nei pochi che a questa appartengono si notano deficienze.

Dott. Di Vestea Alfonso.

La Commissione notò che la maggior parte dei lavori di questo candidato non si riferiscono alla patologia generale, ma che ve n'è uno sulla rabbia condotto con profondo criterio scientifico.

Dott. Banti Guido.

Il candidato si rivela nei suoi lavori fornito di cognizioni estese, padrone di varî metodi di ricerca, versato nella batteriologia e atto a fare ricerche interessanti e utili alla scienza.

Dott. Russo Giliberti Antonino.

I lavori di questo candidato hanno poca affinità colla patologia generale, però la Commissione tiene in conto la coltura estesa e la attitudine alle ricerche scientifiche.

Dott. Morpurgo Benedetto.

In questo candidato si ravvisano buona cultura e notevole attitudine alle ricerche scientifiche, così che fondata è la speranza ch'egli saprà produrre importanti lavori scientifici.

Dott. Tornatora Rocco.

I suoi titoli sono così deficienti sotto ogni aspetto da sottrarsi a qualsiasi serio giudizio.

Dott. Parone Angelo.

Il candidato ha svariata cultura, ma non dà per ora argomenti sufficienti per ritenere che egli abbia quella preparazione tecnica ch'è necessaria a lavorare originalmente con frutto.

Quindi la Commissione procede per schede segrete alla votazione di eleggibilità, escludendo da essa votazione i dottori Lustig Alessandro, Martinotti Giovanni, Di Vestea Alfonso, Pisenti Gaetano, Russo Giliberti Antonino, Boccardi Giuseppe, perchè già dichiarati eleggibili in un concorso al posto di professore ordinario di patologia generale.

Ed alla votazione risulta per gli altri:

Dott. Tornatora Rocco, 5 *no;*
» Parone Angelo, 5 *no;*
» Banti Guido, 5 *sì;*
» Morpurgo Benedetto, 3 *sì;*
» Malerba Pasquale, 5 *no.*

Nel presente concorso adunque sono dichiarati eleggibili:

Di Vestea Alfonso,
Lustig Alessandro,
Boccardi Giuseppe,
Banti Guido,
Russo Giliberti Antonino,
Morpurgo Benedetto,
Pisenti Gustavo,
Martinotti Giovanni.

Ineleggibili:

Tornatora Rocco,
Malerba Pasquale,
Pavone Angelo.

Procedutosi quindi alla votazione palese per la graduazione degli otto concorrenti dichiarati eleggibili, dopo ampia discussione sul merito di ciascuno, si stabilisce ad unanimità la seguente graduazione colla relativa determinazione dei punti:

1. Lustig Alessandro 42[50.
2. Bandi Guido 41[50
3. Martinotti Giovanni, Di Vestra Alfonso, *ex aequo*, 40[50.
4. Pisenti Gustavo 39[50.
5. Russo Giliberti Antonio 32[50.
6. Boccardi Giuseppe 31[50.
7. Morpurgo Benedetto 30[50.

In questa votazione la Commissione ha creduto di mettere al primo posto il dott. Lustig, preponendolo al dott. Bandi col quale fu graduato *ex aequo* nel prossimo passato concorso di patologia generale di Pisa, perchè in questo concorso il dott. Lustig ebbe il terzo posto ad unanimità e il dott. Bandi lo ebbe a maggioranza, senza tener conto dell'attività scientifica spiegata dal dott. Lustig dopo il detto concorso e confermata dal nuovo lavoro da lui presentato, il quale però la Commissione non potè considerare perchè aggiunto agli altri lavori dopo la chiusura del concorso.

In base a questi risultati la Commissione propone che il dott. Lu-

stig Alessandro, venga nominato professore ordinario di patologia generale nella R. università di Cagliari.

La Commissione:

Bizzozero, *presidente*.
C. Golgi.
L. Griffini.
G. Weiss.
Marchiafava, *segretario relatore*.
Per copia conforme

Per il Segretario del Consiglio Superiore di P. I.
A. CASAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente

IL DIRETTORE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Visti i Reali decreti 10 aprile 1870, N. 5646, e 23 dicembre 1876, N. 3559

Determina:

Nei giorni 4 e seguenti del mese di novembre 1889 avranno luogo presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 1° gennaio 1888, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami consisteranno nella risoluzione scritta di appositi temi sulle materie seguenti:

A) Legge di registro — Tasse contrattuali.
B) Idem Tasse di successione.
C) Idem Tasse giudiziali.
D) Legge sulle tasse di bollo.
E) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative.
F) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi.
G) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali.
H) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti agli esami per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate non più tardi de 31 luglio p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti.

Per i volontari demaniali:

a) Decreto di nomina a volontario demaniale;
b) Certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;
c) Prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862, N. 760.

Per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) Atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;
b) Certificato di cittadinanza italiana e certificati di buona condotta rilasciati dal sindaco;
c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita;
d) Certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Licenza ginnasiale.

Roma, 20 marzo »889.

Il Direttore Generale: TESIO.

ELENCO DELLE INTENDENZE DI FINANZA PRESSO LE QUALI AVRANNO LUOGO GLI ESAMI.

1. Bari — per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. Bologna — Idem Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna, e Reggio Emilia.
3. Cagliari — Idem Cagliari e Sassari.
4. Firenze — Idem Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca Massa, Pisa e Siena.
5. Milano — Idem Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio. 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 29 maggio

Il Barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6;

Barometro a mezzodì . . . . . = 759, 0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 39
Vento a mezzodì . . . . NNE.
Termometro centigrado { massimo = 26°, 8 / minimo = 14°, 1

29 maggio 1889.

Europa depressione notabile (746) Nordovest Isole Brittaniche, altra secondaria Mediterraneo centrale; pressione elevata Russia 768. Malta 755.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord, disceso altrove; pioggie temporali Italia superiore; pioggerelle Sicilia; venti vari, temperatura irregolarmente cambiata. Stamane cielo coperto Sicilia e Nord, misto altrove; venti freschi settentrionali Sicilia, deboli vari altrove. Barometro 757 estremo Sud; 761 Sardegna, intorno 759 altrove. Mare mosso costa sicula. Probabilità: ancora venti freschi settentrionali estremo Sud, deboli intorno ponente Nord, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 30 maggio 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 36
Vento a mezzodì . . . . N.
Cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 28°, 0 / minimo = 16°, 3

30 maggio 1889.

Europa continua, però diminuita, depressione Isole Britanniche, mentre depressione Mediterraneo centrale trasportossi Est. Irlanda 749; Atene 755; Mosca 766. Italia 24 ore: barometro alquanto salito fuorchè Sudest; alcune pioggie leggiere qualche temporale Nord; venti settentrionali qua là forti Sud; temperature massime piuttosto elevate. Stamani: cielo generalmente sereno; venti maestro forti penisola salentina, generalmente freschi centro e Sicilia; barometro 758 costa ionica, 762 Nord, 763 Sardegna. Mare agitato costa ionica canale Otranto.

Probabilità: venti quarto quadrante, freschi Sud, deboli Nord; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 29 Maggio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.40.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

FRANCHETTI presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ROMANIN-JACUR, relatore, accettando in massima le idee svolte dall'onorevole Cavalletto ieri, sul capitolo 7°, le raccomanda all'attenzione del Ministero.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ne terrà il massimo conto.

CAVALLETTO ringrazia.

BAGLIONI parla sul capitolo 19: *Miglioramento di strade e ponti nazionali.*

Raccomanda vivamente gli opportuni provvedimenti nelle comunicazioni interne della provincia di Chieti, che è del tutto priva di ferrovie e di strade nazionali.

Domanda a che punto siano i lavori della Commissione che fu nominata a studiare la questione delle strade provinciali e nazionali.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, si informerà dello stato dei lavori di quella Commissione, e porterà la sua attenzione sui bisogni della viabilità nella provincia di Chieti.

BAGLIONI prende atto di queste dichiarazioni.

(Si approva il capitolo 19).

FINALI, ministro dei lavori pubblici, rileva la diminuzione di lire 25,000 proposta dalla Commissione al capitolo 20 sulla somma di 125,000 lire per assegni mensili al personale straordinario, ed osserva che dopo maturo studio si è convinto che quello stanziamento non può essere ridotto.

ROMANIN-JACUR, relatore, consente con l'onorevole ministro.

(Sono approvati il capitolo 20 nel primitivo stanziamento, ed i capitoli 22 e 23).

RUBINI parla sul capitolo 24: *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di prima categoria*

Accenna alle condizioni idrauliche presenti del lago di Como, che richiedono pronti ed efficaci rimedi, ai quali non possono sopperire i privati. Ritiene poi che quelle condizioni non siano prodotte soltanto da cause generali, specialmente per le piene ordinarie, ma da cause speciali, come i rigurgiti nell'emissario del lago, dipendenti da imperfezioni o impedimenti al regolare scarico delle acque.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che la questione del lago di Como si collega al regime dell'Adda, e che è stata nominata una Commissione per avvisare ai modi migliori di riparare ai lamentati inconvenienti. Quando la Commissione avrà compiuto i suoi lavori, il Governo non mancherà di provvedere.

RUBINI ringrazia l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni, ma persiste a raccomandargli di non occuparsi soltanto dell'Adda, ma anche di altri corsi d'acqua che sono pur causa del lamentato stato di cose.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che terrà conto della sua raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 24 e 25).

CAVALLETTO al capitolo 26 raccomanda che i lavori per manutenzione e riparazione delle opere idrauliche siano fatti nelle stagioni in cui gli operai delle campagne sono disoccupati; e concessi, ove sia possibile, in appalto a Società cooperative.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di procedere alla sistemazione dell'Adige e ad altri lavori, in provincia di Padova.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza delle osservazioni dell'onorevole Cavalletto, e promette che ne terrà il debito conto.

(Si approvano i capitoli dal 26 al 38 inclusivamente).

ELIA al capitolo 39 raccomanda che sia data intera esecuzione alla legge del 1881 per la sistemazione del porto d'Ancona, e che sia costruita una banchina nei pressi dei magazzini generali.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che le somme stanziate per il porto di Ancona saranno erogate secondo la loro destinazione.

(Si approvano i capitoli 39 e 40).

ELIA al capitolo 41 raccomanda l'escavazione dei porti canali dell'Adriatico; e che vi sia impiegata una piccola draga ora inutilizzata nella laguna di Venezia.

RUBINI domanda schiarimenti intorno all'economia rilevante portata a questo capitolo.

VALLE raccomanda l'escavazione del porto di Port'Ercole, e che sia dichiarato di seconda categoria il porto di Follonica, il cui tonnellaggio risponde alle disposizioni della legge del 1884 che crede interpretata in modo troppo restrittivo.

MARCHIORI, riferendosi alla raccomandazione dell'onorevole Elia, esprime l'avviso che sia necessario risolvere il grave quesito se convenga o no al Governo somministrare agli appaltatori i materiali per le escavazioni dei porti; e che non convenga affidare questi lavori se non a trattativa privata. Si unisce poi all'onorevole Rubini nel domandare se con l'economia introdotta in questo capitolo si potrà provvedere a tutti i lavori occorrenti.

ELIA osserva all'onorevole Marchiori che pei porti canali dell'Adriatico la spesa di escavazione sarebbe così piccola che non potrebbesi imporre agli appaltatori l'obbligo di provvedere il materiale.

SALARIS domanda al ministro che cosa intenda di fare per il golfo degli Aranci, e se intenda provvedere alla sistemazione del porto di Civitavecchia dove è difficile l'approdo.

ODESCALCHI si unisce a quest'ultima raccomandazione, dichiarando di avere mediocre fiducia negli ingegneri del Genio civile che finora, nel porto di Civitavecchia, hanno commesso sbagli sopra sbagli.

ZAINY difende il Genio civile dalle accuse dell'onorevole Odescalchi, rivendicando la paternità del secondo progetto pel porto di Civitavecchia e asseverando che gli inconvenienti sono originati dall'incapacità dell'appaltatore. (Approvazioni).

ODESCALCHI parla per fatto personale, confermando che nel primo progetto ci furono fuor di dubbio degli sbagli, e persistendo a temere che altri inconvenienti possano verificarsi.

ZAINY, per fatto personale, dice che il primo progetto non lo riguarda, e che volle parlare soltanto del secondo di cui accetta tutta la responsabilità.

CAVALLETTO raccomanda al ministro di non ammettere alle aste pubbliche tutti gli imprenditori che non abbiano dato prove di onestà e di capacità e quelli che abbiano impegnato liti col Governo.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce la necessità di porre un freno alle avidità degli speculatori, ma deve dichiarare con dolore che se volesse escludere dalle aste quelli che hanno mosso liti allo Stato, non si troverebbe più un appaltatore in Italia. In ogni modo però studierà il modo migliore di provvedere al grave inconveniente.

Risponde all'onorevole Elia che, esistendo a Venezia la draga cui ha accennato, non mancherà di provvedere secondo il suo desiderio. Risponde altresì alle raccomandazioni ed osservazioni degli onorevoli Valle e Salaris; e quanto al porto di Civitavecchia, dice che l'appaltatore attuale ha chiesto, per lavori accessorii, una somma superiore a quella stabilita per tutto l'appalto. (Senso e commenti). Crede di non dovere dire altro in proposito.

Però non può astenersi dal ricordare le bellissime opere, anche in materia portuale, compiute dal Genio civile. Dà in ultimo spiegazioni sull'economia introdotta in questo capitolo, affermando che, con la

somma stanziata, si provvede a tutti i lavori che sono necessari, tenuto conto dei rilevanti residui degli anni scorsi.

VALLE, MARCHIORI e FINALI, ministro dei lavori pubblici, aggiungono altre considerazioni a sostegno delle tesi prima sostenute.

CAVALLETTO insiste nella necessità che l'Amministrazione usi maggiore severità nel rilasciare i certificati d'idoneità ai concorrenti per le aste.

Ritiene inoltre necessaria una maggiore celerità nei pagamenti, perchè coi ritardi attuali si escludono dagli appalti gl' impresari a beneficio dei banchieri e degli usurai.

BAGLIONI raccomanda il porto di Ortona a Mare.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice all'onorevole Cavalletto, che ha preso disposizioni perchè i pagamenti seguano celermente i compimenti delle opere, e dichiara all'onorevole Baglioni che terrà conto della sua raccomandazione.

(Si approvano i capitoli fino al 52).

SCIACCA DELLA SCALA parla sul capitolo 53 rilevando, che, per consenso generale, l'ispettorato ferroviario non ha dato buoni risultati. Siccome però questo tema è stato abbastanza trattato nella discussione generale, sorvola sopra di esso e fa rilevare l'insufficiente servizio ferroviario, che vi è tra la capitale e le provincie meridionali.

Fra Palermo e Roma la ferrovia ci sta non meno di 38 ore; e vi è un solo treno al giorno. Sarebbe opportuno che si stabilisse un treno speciale, che indipendentemente dai servizi locali, allacciasse la capitale con le provincie meridionali. Domanda inoltre se la galleria peloritana sarà realmente aperta all'esercizio nella prima metà di giugno e se sarà presto compito il tronco San Filippo-Zappulla. Spera che l'onorevole ministro dei lavori pubblici darà una risposta precisa alle sue domande.

PASSERINI insiste nel rilevare i meriti dell'ispettorato ferroviario, ne crede però difettosa l'organizzazione non approvandone la divisione in circoli, che poi ha per conseguenza un soverchio accentramento.

Risponde agli appunti che gli furono fatti per quanto disse già sul Genio civile.

Ammette la specializzazione dei diversi servizi, ma crede che essa si possa conciliare con la unicità del corpo del Genio civile.

RUBINI parla sulle Casse degli aumenti patrimoniali, rilevando le incertezze, che il contratto delle convenzioni ha su di esse lasciato. Accenna specialmente alla questione del nolo dei veicoli intorno alla quale si leggono nella Relazione del bilancio considerazioni la cui gravità non può sfuggire ad alcuno. Domanda al ministro delle dichiarazioni assicuranti.

FERRARIS MAGGIORINO sollecita il ministro perchè a norma delle Convenzioni, si istituiscano le terze classi nei treni diretti.

FILI-ASTOLFONE parla sulla soppressione dei guardiani nella linea Roccapalumba-Porto-Empedocle, della quale ha già fatto cenno in una interrogazione.

Questo allora fu smentito, ma pur troppo gli risulta che è vero.

Si associa poi alle raccomandazioni dell'on. Sciacca della Scala riguardanti le comunicazioni fra Palermo e la capitale. Crede che il viaggio si potrebbe sensibilmente accorciare, diminuendo la lunghezza di alcune fermate.

CADOLINI fa osservare che i treni diretti, per essere veloci, devono essere leggieri e quindi non possono comprendere anche le terze classi.

MORELLI raccomanda l'ampliamento delle stazioni lungo la linea Metaponto Sibari e specialmente di quelle di Rossano e Castrovillari.

FERRARIS MAGGIORINO non sa capacitarsi come un uomo tecnico quale è l'onorevole Cadolini abbia contestato la giustezza di un'idea, riconosciuta ora universalmente. In Inghilterra le terze classi nei treni diretti sono già un fatto compiuto, e del resto anche in Italia gli onorevoli ministri, Genala e Saracco, si sono fatti propugnatori di questo concetto.

Le terze classi nei treni diretti sono una conseguenza necessaria dei miglioramenti del servizio ferroviario. Non per amore di popolarità, ma per semplice amore della giustizia, l'oratore si è fatto propugnatore di questa idea, e fa osservare all'on. Cadolini, che finora i treni diretti sono stati così leggieri, che si sono ad essi annessi dei vagoni, nei quali Ditte private hanno trasportato verdure e commestibili.

Il maggiore introito delle ferrovie proviene dalle terze classi, è quindi giustizia che i bisogni delle persone, che di queste classi profittano siano meglio soddisfatti. (Vive approvazioni).

CADOLINI ammira il calore con cui l'onorevole Ferraris sostiene i diritti delle terze classi, però non tutti i fatti da lui esposti sono esatti.

Fa osservare come in certe linee le pendenze siano tali che è impossibile aggravare menomamente i treni diretti; ad ogni modo, se malgrado queste difficoltà naturali, i desideri dell'onorevole Ferraris potranno essere appagati, ne sarà lieto.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, comincia dall'osservare che non è esatto che in tutti i treni diretti non vi siano le terze classi.

È soltanto in alcuni treni diretti, nelle linee più importanti, che non vi sono vagoni di terza classe.

Promette di studiare la questione tenendo conto della raccomandazione dell'onorevole Ferraris, e delle osservazioni dell'onorevole Cadolini.

All'onorevole Sciacca della Scala, al quale è associato in parte l'onorevole Fili-Astolfone, dice che studierà il modo di rendere più rapide le comunicazioni tra la capitale ed il Mezzogiorno del Regno.

Assicura di nuovo che ha preso tutti i provvedimenti perchè l'apertura all'esercizio del tronco Messina-San Filippo non sia differita al di là del 15 giugno. Anzi nei primi di giugno si recherà sul luogo l'onorevole Passerini, con pieni poteri per evitare qualunque ritardo.

Confida che i lavori del tronco San Flippo-Zappulla saranno compiuti nel termine stabilito dal contratto.

È dolente che l'onorevole Fili Astolfone abbia considerato una smentita le dichiarazioni che egli ha fatte in altra occasione a proposito del licenziamento dei cantonieri sulle linee Roccapalumba-Porto Empedocle, il quale spera sia stato un provvedimento temporaneo, e risponde all'onorevole Morelli che si provvederebbe a molti bisogni se la Cassa degli aumenti patrimoniali fosse in condizioni da farvi fronte.

Assicura l'onorevole Rubini che rivolge tutta la sua attenzione alle gravissime difficoltà cui dànno luogo le Casse di riserva e per gli aumenti patrimoniali.

SCIACCA DELLA SCALA prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia; ma spera che il Governo saprà obbligare l'appaltatore del tronco San Filippo-Zappulla a compire in tempo i lavori.

FILI-ASTOLFONE ringrazia il ministro.

RUBINI non ha mai dubitato che il Governo non rivolgesse tutta la sua attenzione alle gravi questioni che egli ha sollevato, e delle quali ha riconosciuto la difficoltà.

DI SAN DONATO domanda al ministro di provvedere a che il servizio ferroviario tra Roma e Napoli proceda più regolarmente, che si stabilisca qualche treno più celere, e sopratutto che si migliori il materiale.

Confida che il ministro abbia egualmente a cuore gli interessi di tutte le parti d'Italia, ciò che forse non si può dire per qualcuno dei suoi predecessori.

Non comprende per quale ragione non si voglia accordare una fermata del treno-merci al comune di Sant'Antimo.

Domanda che sia rispettata la legge e che si metta presto il doppio binario sulla linea Roma-Napoli.

ROMANIN-JACUR, relatore, dà spiegazioni agli oratori che l'hanno preceduto, e ricorda all'onorevole Ferraris che già la Giunta del bilancio aveva fatto raccomandazioni analoghe a quelle che egli ha fatte oggi.

Si unisce alle osservazioni degli onorevoli Sciacca della Scala, Fili-Astolfone e Di San Donato, col quale è d'accordo nel deplorare il cattivo stato del materiale.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice all'onorevole Di San Donato, quanto al materiale, che se n'è ordinato per diecine di milioni, e quando questa provvista sarà compiuta, confida che non vi sarà più ragione di dolersi.

Studierà se sia possibile accelerare le comunicazioni tra Roma e Napoli, ed accogliere la domanda del comune di Sant'Antimo.

Dà altre spiegazioni agli onorevoli Sciacca, Fili Astolfone e Rubini.

GENALA, per fatto personale, respinge l'affermazione dell'onorevole Di San Donato che egli non abbia curato egualmente gli interessi di tutta Italia.

Egli si è occupato con amore delle ferrovie del Mezzogiorno, e specialmente della Roma-Napoli, la quale sarebbe già compiuta se non si fosse disfatto quello che egli aveva fatto.

DI SAN DONATO non può accettare le affermazioni dell'onorevole Genala, e crede suo dovere rendere giustizia al ministro Saracco, che ha fatto tanto per il Mezzogiorno.

Ricorda all'onorevole Genala il suo viaggio trionfale in Calabria da ministro e gli domanda se ha mantenuto le promesse che aveva fatte.

GENALA dice quali furono le promesse che egli fece in Calabria e ricorda come nel bilancio aveva inscritto lo stanziamento necessario per mantenerle. Se poi quello stanziamento fu soppresso, la colpa non è sua.

(Approvasi il capitolo 53).

La seduta termina alle 6,50.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 30 maggio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,35

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

DI SAN DONATO propone che, al suo ritorno nella capitale, il Re sia ricevuto non solo dalla Presidenza della Camera, ma anche da una speciale Commissione; affine di rendere maggiore onoranza al Re ed esprimere con quest'atto riconoscenza all'Imperatore ed al popolo di Germania per le accoglienze fatte al Re d'Italia. (Approvazioni).

FINALI, ministro dei lavori pubblici, è lieto che una simile proposta sia stata fatta per iniziativa di un deputato.

PRESIDENTE ringrazia l'onorevole Di San Donato; e siccome la proposta corrisponde al pensiero della Camera, propone che tutti i deputati che intendano recarsi a ricevere Sua Maestà si uniscano alla Presidenza. (Vive approvazioni).

DI SAN DONATO si associa a questa proposta.

QUARTIERI, segretario, dà lettura di due proposte di legge, una del deputato Bovio ed altri deputati, per risanare la regione pugliese, fornendola di acqua potabile, e l'altra del deputato Vollaro ed altri deputati, per applicare le norme relative alle opere idrauliche di seconda categoria alla sistemazione dei torrenti principali.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

FAINA, parlando sul capitolo 54, sollecita la riduzione delle tariffe ferroviarie pei trasporti dei vini di diretto consumo, dimostrando non solo la utilità che ne proverrebbe alla produzione ed all'industria nazionale, ma anche l'incremento che ne avrebbero i prodotti ferroviari e confutando le obbiezioni opposte dall'ispettorato a tale riduzione.

DI CAMPOREALE desidererebbe che tra le Società ferroviarie e quelle di navigazione si convenisse un servizio cumulativo per il quale le merci dirette in Sicilia seguissero la linea più breve.

FERRARI LUIGI richiama l'attenzione del ministro sul servizio che si fa sulla linea Rimini-Ravenna-Ferrara, tale che quella ferrovia non serve agli interessi delle popolazioni

GAMBA si associa al reclamo del preopinante.

MARCHIORI fa osservare all'onorevole Faina che il Governo si è fino ad ora dimostrato restio a ridurre le tariffe per il trasporto dei vini, e per la convinzione che la riduzione non sarebbe stata tale da modificare notevolmente le condizioni del commercio vinario, e perchè altre industrie avrebbero reclamato un trattamento di favore ed infine per non determinare all'interno concorrenze dannose.

Ad ogni modo sarà lieto se il Governo, senza ferire legittimi interessi, potrà appagare i desideri dei produttori e dei commercianti di vini

LAZZARO lamenta l'abbandono in cui è lasciata la stazione di Caserta, che è delle più importanti; quella stazione non solo è ancor priva di tettoia, ma ora la Società intende di sostituirvi il petrolio al gas.

Lamenta inoltre che il servizio postale tra Roma e Napoli sia fatto seralmente con un treno omnibus con grande danno del commercio delle provincie meridionali; mentre si potrebbe far proseguire il treno-lampo fino a Napoli.

COMIN si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Lazzaro, aggiungendo che il Governo si è impegnato da molti anni a costruire la tettoia nella stazione di Caserta. Soggiunge essere sconveniente che la stazione di Napoli non sia ancora illuminata a luce elettrica.

CAVALLETTO raccomanda al ministro di prendere energiche disposizioni per impedire i furti che si lamentano nel trasporto delle merci e per tutelare la sicurezza dei viaggiatori: e che a Bologna si istituisca un treno direttissimo per Venezia in coincidenza con quello che arriva da Roma.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce la gravità della questione delle tariffe la cui immobilità è inconciliabile colle esigenze del commercio, tanto che il Governo ha studiato il modo di provvedere; ma la questione deve essere risoluta con criteri finanziari, e le attuali condizioni del bilancio non fanno parere facile la soluzione. In ogni modo terrà grandissimo conto dei voti del Consiglio delle tariffe.

Riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Luigi Ferrari, e dichiara che lo stato attuale delle cose per la linea Rimini-Ravenna-Ferrara non può durare: come non può permettere, se esiste, la strana disposizione per la quale il carbone, il legname, e la canape sarebbero compresi fra le materie infiammabili in rapporto alle tariffe dei trasporti.

Si riserva di rispondere, al capitolo relativo, alle osservazioni degli onorevoli Lazzaro e Comin per la tettoia della stazione di Caserta: e si riserva altresì di informarsi delle ragioni che possono avere indotto la Società ad adottare per quella stazione il sistema d'illuminazione a petrolio. Riconosce poi legittimo il desiderio manifestato per la stazione di Napoli, e farà del suo meglio perchè sia sodisfatto.

Quanto al treno lampo, dice che accettò ieri la raccomandazione dell'onorevole Di San Donato per un migliore servizio nella linea Roma-Napoli che, d'altronde, già si fa abbastanza rapidamente: e ripete che farà tutto il possibile per migliorare quell'orario e accelerare quel percorso. Terrà conto, poi, delle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto.

FAINA insiste nelle sue osservazioni.

PRINETTI richiama l'attenzione del ministro sull'abuso che si fa dei compartimenti riservati nei convogli, con grave incomodo dei viaggiatori; e lo prega di provvedere.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce giuste ed opportune queste osservazioni, e provvederà acchè le concessioni dei compartimenti riservati a chi ne ha diritto, non vadano a scapito della composizione normale dei treni.

PRINETTI ringrazia il ministro e prende atto della sua dichiarazione. Richiama anche l'attenzione del ministro sulla questione del trasporto dei carboni fossili da Genova a Milano.

MARCHIORI dubita se convenga incoraggiare l'affluenza del carbon fossile inglese nel porto di Genova, con danno degli altri rami del commercio; o se invece convenga favorire il trasporto dei carboni che arrivano con materiale mobile tedesco direttamente dalla Germania

PRINETTI replica all'onorevole Marchiori, persistendo nelle sue osservazioni.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che studierà l'argomento con la cura che merita, trattandosi di una materia tanto necessaria all'incremento delle industrie.

(Si approvano i capitoli dal 54 al 58 inclusive).

FINALI, ministro dei lavori pubblici, al capitolo 59 dichiara di accettare il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare a' Parlamento, col rendiconto consuntivo del 1888-89, la relazione sull'andamento delle opere edilizie di Roma, prescritta dall'art. 5 della legge 14 maggio 1881 ».

SONNINO fa notare alla Camera il grave aumento di spesa che si prevede, oltre i preventivi, per alcune opere edilizie di Roma, e specialmente per il palazzo di giustizia e per il Policlinico: e dice non parergli regolare che si approvino progetti i quali certamente implicano una spesa di gran lunga superiore a quella consentita dal Parlamento, a cui, d'altronde, non si lascia poi libertà di negare i fondi ulteriori, poichè non si può lasciare incompiuto un edifizio in cui già si fossero profusi parecchi milioni.

ROMANIN JACUR fa osservare essere questa la terza volta che la Commissione del bilancio ha insistito su questa quistione. Già fin da quando si discusse la legge, il relatore di allora, onorevole Sella, giudicò che la somma stabilita era insufficiente, e si maraviglia come la pendenza non sia ancora liquidata. Spera che il ministro dei lavori pubblici, in base all'ordine del giorno presentato dalla Commissione, l'anno prossimo farà conoscere alla Camera le somme che ancora occorrono per completare i lavori iniziati nella capitale.

CADOLINI crede non tutti i lavori siano urgenti e che l'onorevole ministro possa dare fin d'ora qualche dilucidazione alla Camera su questo argomento.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'opportunità che al Parlamento sia data una esatta mozione dello stato delle cose sui lavori di Roma.

Non accetta l'osservazione dell'onorevole Cadolini sulla poco urgenza dei lavori incominciati; insiste anzi nel dimostrare la necessità di queste opere, e dice che il Governo non mancherà di dichiarare alla Camera quali siano le spese necessarie.

PLEBANO crede che l'onorevole ministro dei lavori pubblici abbia un poco spostato la quistione. Egli ha dimostrato la utilità e l'urgenza delle opere che si devono fabbricare, mentre si tratta di fabbricarle legalmente, si tratta cioè che il Governo sia dalla Camera autorizzato a fare le spese necessario.

CADOLINI insiste sulla questione della legalità; dice poi che non ha dichiarato che gli edifici che si costruiscono sono inutili, ma sibbene che essi non rappresentano un bisogno urgente. Crede che il miglior ideale da raggiungere sia quello di una prospera finanza.

PLEBANO insiste nel domandare al Governo quali provvedimenti voglia prendere per far legalizzare le spese, che si stanno per fare al di là di quelle prescritte nella legge dell'ottantuno.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice che avendo accettato l'ordine del giorno della Commissione, il Governo ha manifestato abbastanza i suoi intendimenti.

PLEBANO propone la sospensiva, sull'ordine del giorno della Commissione volendo fare una proposta che lo modifica.

ROMANIN-JACUR, relatore, fa osservare come le somme finora impegnate non superino quelle stabilite nella legge dell'ottantuno.

PRINETTI fa constatare come gli impegni presi, comprendendo fra essi le somme necessarie per compire i lavori iniziati, superano di molto le somme stabilite dalla legge. Crede che sia il momento opportuno per risolvere questa importantissima questione.

BACCELLI. Giacchè fra gli altri edifici da compiersi si è accennato anche al Policlinico, tiene a dimostrare come la somma stabilita per ora allo scopo di costruirlo, possa essere molto convenientemente utilizzata. Quindi non si può dire che il Governo sia nella necessità di richiedere per adesso nuove somme per quest'edificio. (Approvazioni).

ROMANIN-JACUR osserva all'onorevole Prinetti che la Commissione del bilancio non ha altro mandato che di far osservare scrupolosamente la legge; l'unico punto in cui la legge non è stata osservata è il ritardo nel presentare la relazione dei lavori, e su ciò la Commissione ha richiamato il Governo.

Del resto la Commissione non può venire a giudicare gli impegni morali, non materiali, che il Governo ha potuto prendere.

FAVALE, in quanto al Policlinico, è d'accordo con l'onorevole Baccelli; però osserva che la somma stabilita pel palazzo di giustizia basterà appena per gettarne le fondamenta, e questo fatto crede molto irregolare

PRINETTI dichiara che non aveva inteso censurare la Commissione del bilancio; solo crede che gli impegni morali ai quali ha accennato l'onorevole Romanin-Jacur debbano essere discussi fin d'ora. Fa poi osservare che sapeva che la questione del Policlinico va separata da quella del palazzo di giustizia, però bisognerebbe che l'onorevole Finali facesse sue le dichiarazioni dell'onorevole Baccelli. Insiste nel dimostrare l'urgenza che si risolva la questione ed assicura all'onorevole Baccelli che mai ha fatto un'opposizione sistematica.

BACCARINI. Ricordate le disposizioni della legge del 1881, afferma che se essa dovesse essere eseguita tale quale è, ed il Parlamento non ne modificasse qualche disposizione, la conseguenza ultima ne sarebbe la rovina del comune di Roma.

Di quello che afferma dà la dimostrazione facendo il conto di ciò che il comune di Roma ha ricevuto dallo Stato. Il comune ha mantenuto largamente i suoi impegni.

Ora egli fa notare che il Governo ha presentato al municipio dei progetti esecutivi per le opere previste dalla legge, i quali importano una spesa di gran lunga maggiore di quella prevista.

Questa maggiore spesa non è giusto che vada a carico del comune, il quale del resto non sarebbe in grado di sostenerla.

Raccomanda al Governo e specialmente al presidente del Consiglio che pensi presto a sistemare definitivamente questa importante quistione per prevenire una crisi edilizia assai più grave di quella di questi ultimi anni. (Bene !).

SONNINO da quello che egli ha detto e dalle risposte del ministro dei lavori pubblici gli sembra che risulti chiara la convenienza di accentrare in una sola mano la direzione di tutto ciò che si riferisce al concorso dello Stato nelle opere di ampliamento della capitale.

È d'accordo con l'onorevole Baccarini, nelle sue osservazioni contro la legge del 1881, la quale del resto fu fatta lui ministro.

Però egli crede che occorra per ora contentarsi delle dichiarazioni del ministro, e prega gli onorevoli Plebano e Prinetti, di non insistere nelle loro osservazioni, poichè oramai gli impegni lo Stato li ha assunti.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, rispondendo ad una osservazione scritta nella relazione, ricorda che quando si discusse la legge del 1881 si assegnarono al palazzo di giustizia 8,000,000; e non è esatto dire che la maggior parte di questa somma si sia spesa nei fondamenti.

Per circa 4 milioni si sono date in appalto tutte le opere sino a tutto il pianterreno; per le fondazioni non si spenderà che un milione. Quanto agli impegni si riferisce alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Perazzi nell'esposizione finanziaria.

ROMANIN-JACUR spiega come la Commissione del bilancio fu tratta in errore da notizie vaghe, poichè nessun documento ufficiale le era stato presentato dal Governo.

BACCELLI, per fatto personale, spiega il significato delle sue parole e dell'onorevole Prinetti. È lieto delle osservazioni fatte all'onorevole Baccarini, ma non gli par questo il momento opportuno di sollevare e di discutere la quistione.

BACCARINI, per fatto personale, risponde all'onorevole Sonnino che egli non ha voluto far critiche, nè addossare ad alcuno responsabilità; si è soltanto limitato ad esporre lo stato delle cose.

SONNINO spiega come la Commissione del bilancio, riferendosi alla relazione dell'onorevole Sella sulla legge del 1881, ed alle notizie dell'appalto dei lavori, aveva fatto quell'osservazione.

In ogni modo, certo il ministro guardasigilli non potrà sostenere che coi 6 milioni previsti nella relazione Sella, od anche con otto sarà possibile compiere il palazzo di giustizia.

Il ministro quindi prima di approvare il progetto del palazzo avrebbe avuto il dovere di venire dinanzi al Parlamento e domandargli la approvazione della maggiore spesa.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, ripete che nel Con-

siglio dei ministri dopo votata la legge del 1881, al palazzo di giustizia furono assegnati 8 milioni, e per le fondazioni non si spende che un milione. Quanto agli impegni ripete quello che nell'esposizione finanziaria disse già l'onorevole Perazzi del quale l'onorevole Sonnino era sotto-segretario di Stato.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede che alcuni oratori siano usciti dalla quistione. Qui non si tratta di altro che dell'assegno di lire 2.500.000 che lo Stato per un contratto approvato per legge deve pagare al comune di Roma. Per ora si tratta di eseguire un contratto; le altre discussioni si faranno a tempo debito.

Certo l'Italia non può abbandonare la sua capitale; la sola quistione è di vedere quando e come potrà venirle in aiuto. (Benissimo)

Non bisogna rimpiccolire le quistioni (Bene!) nè parlare continuamente di miserie e di ristrettezze che non sono vere (Approvazioni) In tal modo non si fa altro che tentare di diminuire il credito dell'Italia di fronte all'estero (Vivissime approvazioni).

SONNINO, per fatto personale, spiega come egli non abbia sollevato che una quistione di correttezza e di legalità; e non intende la vivacità della risposta del guardasigilli.

(Approvasi l'ordine del giorno della Commissione e quindi il capitolo 59).

VIGNONI presenta la relazione su un disegno di legge per autorizzare alcuni comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta.

Comunicasi un interpellanza del deputato Plebano.

PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza del deputato Plebano:

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze intorno al modo come viene applicata la legge 14 luglio 1887 per quanto riguarda l'acquisto di tabacchi all'estero.

CRISPI, presidente del Consiglio, darà notizia di questa interpellanza al suo collega delle finanze.

La seduta termina alle ore 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 28. — La Commissione del progetto di codice penale si dichiarò favorevole, con 10 voti contro 4, al mantenimento della pena di morte.

BERLINO, 28. — Re Umberto, per mezzo dell'ambasciatore conte de Launay, fece rimettere alla Società italiana di Beneficenza di Berlino, la somma di lire 2000.

NEW-YORK, 28. — Si ha da Haiti che il generale Hippolyte marcia sopra Porto Principe, ove l'esercito del Sud Est è disorganizzato regna anarchia.

MILANO, 30. — Terminata la dimostrazione dinanzi al palazzo reale parte delle Società, prima di sciogliersi, si recarono con tre bandiere al Palazzo del Consolato di Germania acclamando.

Alle ore 9,50 il Re e il Principe di Napoli col seguito si recarono al Teatro della Scala, e furono acclamati vivamente sia all'andata che al ritorno, come durante lo spettacolo.

S. M. e S. A. R. col seguito ritornarono in Palazzo a mezzanotte.

MILANO, 30. — Il Re ed il Principe di Napoli sono partiti alle ore 3,50 pom. per Monza.

Stamane, il Re, accompagnato dal Sindaco e dall'assessore Vigoni, visitò i nuovi quartieri.

BUCAREST, 29. — Senato. — Si approvò, con 66 voti contro 16 il credito di 15 milioni di franchi chiesto dal Governo per opere di fortificazioni.

BELGRADO, 29. — Il Giornale ufficiale pubblica un resoconto dei fatti accaduti domenica e lunedì.

Dalla lettura dei documenti e dei nuovi particolari pubblicati da parecchi giornali, si ha l'impressione che i disordini si potevano evitare se i progressisti, dapprincipio, avessero avuto un'attitudine meno provocante e se Garaschanine avesse ascoltato i prudenti consigli datigli dallo stesso ministro dell'interno, Tauscharnovitch.

BELGRADO, 30. — In seguito ai disordini avvenuti nei giorni scorsi ed in base ai risultati dell'istruttoria, fu proceduto all'arresto di un centinaio di persone, fra cui è compreso Garaschanine.

Esistono numerose deposizioni e prove ulteriori che egli non solo sparò coll'intenzione di uccidere, ma benanco eccitò con discorsi gli altri progressisti ad usare delle armi.

Il mandato d'arresto fu comunicato immediatamente al Tribunale criminale, che deciderà entro 24 ore se l'arresto debba essere o no mantenuto.

BELGRADO, 30. — I disordini degli ultimi giorni potrebbero essere causa di una crisi parziale del Gabinetto.

Sembra che il ministro dell'interno, Tauschanovitch, pretenda la destituzione del prefetto di polizia.

Il reggente Ristich resisterebbe a tale pretesa.

I circoli radicali accusano i liberali di avere provocato i disordini.

BELGRADO, 30. — Un proclama dell'autorità invita i padri di famiglia a non lasciare vagare per le strade i loro ragazzi ed i loro domestici. Un invito analogo è pure indirizzato ai padroni riguardo ai loro operai.

LONDRA, 30. — Il *Daily News* ha da Belgrado: « Regnano dissidii fra il Ministero e la Reggenza, che si attribuiscono reciprocamente la responsabilità dei recenti incidenti Garaschanine, dopo entrato nella fortezza di Belgrado, fu avvisato che non potrebbe uscirne se volesse. Si dice che egli sarà processato ».

SOFIA, 30. — Per festeggiare l'onomastico del principe Ferdinando ebbe luogo una grande rivista militare presso la città.

Quindi vi fu un servizio religioso nella chiesa metropolitana.

Il principe Ferdinando ha conferito il grado di sottotenente a 210 cadetti, che hanno compiuto i loro studi nella scuola militare.

S. A. ha ricevuto a palazzo i ministri e gli alti funzionari.

Stasera vi sarà un gran pranzo a palazzo.

MASSAUA, 30. — Il piroscafo *Polcevera*, della N. G. I., è partito oggi per Napoli.

SAN VINCENZO, 30 — Proveniente dal Plata e diretto a Genova, proseguì ieri per Barcellona il piroscafo *Indipendente* della N. G. I.

NEW-YORK, 30. — E' partito per Barcellona il *Letimbro* della N. G. I.

LONDRA, 30. — Il Governo inglese ha aggiudicato alla ditta G. Baghino, con sede a Londra e Genova, ed all'impresa genovese dei salvataggi marittimi il salvataggio della corazzata *Sultan*, alla condizione del pagamento di 50,000 lire sterline in caso di riuscita o del 40 0|0 dei valori salvati.

MADRID, 30. — Si è chiuso il processo per l'affare di via Fuencarral. L'imputata Higinia, domestica della vedova Varella assassinata, fu condannata a morte, e la Dolores a 18 anni di reclusione. Gli altri imputati furono assolti.

LONDRA, 30. — Secondo la Pall Mall *Gazette*, il sultano avrebbe intenzione di nominare lord Beresford, come già nominò Hobart pascià, comandante in capo delle forze navali della Turchia.

LONDRA, 30. — Lord Salisbury, ricevendo una Deputazione venuta a domandare l'abolizione del posto di viceré d'Irlanda, disse che il Governo studia la questione, ma che è difficile possa presentare il relativo *bill* al Parlamento nell'attuale sessione. Intanto lord Zelland accettò il posto di viceré d'Irlanda

ATENE, 30. — Il re col presidente del Consiglio, Tricupi, è ritornato dal suo viaggio nella Grecia orientale, dove le popolazioni gli fecero un'affettuosa accoglienza.

VIENNA, 30. — La riunione delle delegazioni è fissata al 22 giugno prossimo.

LONDRA, 30. — Lord Zetland ha accettato soltanto per un anno la carica conferitagli di viceré d'Irlanda.

MADRID, 30 — Sono smentite le voci di crisi ministeriale.

La situazione politica è migliorata.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 maggio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 82 1[2 p. c.
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	64 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 30
						99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889					
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione		500	500	»	»	470
Dette 4 0[0 quinta emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	463	463	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	430
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	502
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	5 0 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1150
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	622
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	8 0
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	377 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta. Certificati provvisori	10 aprile 1888	500	250	»	»	485 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	753 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	» [1]
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	320
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85 [2]
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	253
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	415 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	497
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	Chèques	»	»	100 30
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 10
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 98 05, fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerciale 485, fine pross.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st.) 1252, 1255, 1257. fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia 1680, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 744, 711, fine pross.

[1] Ex saldo divid. L. 56 70. — [2] Ex divid. L. 5.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 28 maggio 1889:

Consolidato 5 0[0	. . . .	L. 98 673
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 963
Id.	5 0[0 nominale	» 62 250
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 957

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.